

Matrona venerada, siate la ben venuta, qual causa vi moue a venir al tribunal nostro.

La Richezza.

Il zelo della giustitia mi moue (signor Giudice,) acciò la Nobiltà non perda il suo honore.

Il Giudice.

Il zelo vostro e molto laudabile, & l'officio mio e di essaltar la virtù, & deprimer il vizio.

Doppoi parla alla pouertà così.

Et voi o Madonna, che vol dire che seti tãto mal in ordine, & così affannata.

La Pouertà.

Io son oppressa, & conculcata, se da voi giustissimo Giudice nõ, son per giustitia difesa, pero priego vi sia raccomandata.

Il Giudice.

La causa vostra ella di grande, o picciola importanza?

La Pouertà.

Ella e di grandissima importanza signor Giudice, ne io verria in tal loco p cosa di poco momento.

Il Giudice.

Io dubito sara bisogno metter in scritto li termini de tutte doi le parti.

La Pouertà.

Non vorrei signor Giudice si ponessero in scritto to auanti che habbiati data la licetia de declarar nostre ragioni.

La Richezza.

Horsu signor Giudice, a chi e data la bilanza per segno dell'vfficio di essaminar le cause, & la spada in segno della autthorita di punir li rei, prestamente metete fine alla controuersia, accio che la demora non parturisca impedimento alle mie ragioni.